cervelli RIBELLI

connettiamoci
alla neurodiversità

SUGGESTIONI RIBELLI

Scuola Channel

INSETTOPIA PER NOI AUTISTICI

cervelli RIBELLI
connettiamoci alla neurodiversità

Indice

DISABILITÀ pag.3

PUNTI DI VISTA pag.4

IPERSENSIBILITÀ SENSORIALE pag.10

EMOZIONI E RELAZIONI pag.11

LINGUAGGIO pag.13

INTERESSI E ABITUDINI pag.14

CAPACITÀ COGNITIVE pag.15

DISCRIMINAZIONE pag.18

DIVERSITÀ pag.19

DISABILITÀ

"La persona disabile è un individuo. Con una propria identità. Con una propria connotazione.
Con delle caratteristiche proprie.
Lui ha sempre saputo non solo di essere portatore di una disabilità, ma anche di essere innanzitutto una persona. È ora che lo impariamo anche noi. (...) Ha splendidi occhi azzurri, è un mago con i videogame, usa il computer come pochi e sa fare un sacco di altre cose che non si vedono..."

Piazza V., Per chi suono la campanella?, Erickson, Trento, 2002

"Il termine disabile è un biglietto da visita che parte già male. È come se uno bussasse alla porta e vi dicesse: "Buongiorno: sono una persona non abile". Il biglietto da visita deve cambiare: bisogna sottolineare le abilità e non le disabilità."

Claudio Imprudente in Canevaro e Ianes, 2003

PUNTI DI VISTA

Se persone normali si trovassero su un altro pianeta con creature aliene, probabilmente si sentirebbero spaventate, non saprebbero cosa fare per adattarvisi e avrebbero sicuramente difficoltà a capire che cosa pensano, sentono e vogliono gli alieni e a rispondere correttamente a tutto questo. L'autismo è così."

Therese Joliffe

"Se potessi schioccare le dita e non essere più autistica, non lo farei, perché non sarei più me stessa. L'autismo è parte di ciò che io sono."

Temple Grandin in Oliver Sacks, Un antropologo su Marte, 1995

"Essere autistici non significa essere inumani, ma significa che quello che è normale per gli altri non lo è per me, e quello che è normale per me non lo è per gli altri."

Jim Sinclair da NeuroTribù. I talenti dell'autismo e il futuro della neurodiversità, Steve Silberman, LSWR, 2016

"... l'autismo è definito da qualcuno come un puzzle con un pezzo mancante. Ho sperimentato il mio "autismo" come un cesto, con molti puzzles diversi, tutti mescolati tra loro e a ciascuno manca qualche pezzo, ma c'è qualche pezzo in più che non appartiene a nessuno di quei puzzles. Il primo dilemma per me fu individuare quali pezzi appartenessero ai vari puzzles; da lì dovetti ricavare quali pezzi mancassero e quali non avrebbero dovuto essere affatto nel mio cesto."

Donna Williams

PUNTI DI VISTA

"Ripensate a tutti 'quelli strani', quelli che 'paiono venire da un altro pianeta', che 'fanno tutto a modo loro'.
A scuola sono i nerd intelligentissimi ma socialmente inetti, i pedanti che resistono ad ogni tentativo di distrarli dai loro interessi speciali. Pensate a chi resta come sospeso ai margini della conversazione e si blocca sbattendo gli occhi, incerto su quando inserirsi, come navigando in un orizzonte temporale diverso da quello di tutti gli altri."

Judy Singer

"Se dovessi spiegare la sindrome di Asperger con una sola frase direi: le persone autistiche devono capire scientificamente ciò che le persone non autistiche capiscono intuitivamente."

Marc Segar, persona con SA, Guida Alla Soprravvivenza Per Persone Con La Sindrome Di Asperger

---

"Il mondo ha bisogno di tutti i tipi di menti."

Temple Grandin

"La risposta dal loro/nostro punto di vista è che non vogliamo essere inclusi, vogliamo comprensione reciproca, chiare partizioni, valorizzazione delle nostre capacità, fondata su ciò che sappiamo fare, non su ciò che ci è precluso."

Judi Singer, 1998

PUNTI DI VISTA

“Sembra che per avere successo nelle scienze e nell’arte, un pizzico di autismo sia essenziale. Per il successo, l’ingrediente necessario potrebbe essere la capacità di allontanarsi dal mondo di ogni giorno, dal semplicemente pratico, una capacità di pensare di nuovo a qualcosa in modo originale, per creare strade non ancora percorse, con tutte le abilità canalizzate nell’unica specialità.”

Hans Asperger in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood, 1998, pag. 126

“Quando ho realizzato la corrispondenza delle mie caratteristiche anomale con i tratti della neurodiversità la mia reazione è stata una sorta di euforia (...) forse perché di tutte le identità che avevo cercato di calarmi addosso quella era la prima a somigliarmi.”

“Quando il computer mi rese capace di connettermi ad altri via internet, anche il mio ‘vero’ mondo cominciò ad espandersi.”

Da Neurodiversità, tecnologie e inclusione sociale, La cultura dell’asperger, Blume da anonimo

---

“Ora, se desidereresti essere nato normale... Ti posso giurare che io non lo desidero. Il mondo è un posto infinitamente migliore precisamente perché non lo sei.”

The Imitation Game, Regia: Morten Tyldum, USA, 2014
https://www.youtube.com/watch?v=Arnrz0QHaQs

PUNTI DI VISTA

"Sono le persone che nessuno immagina che possano fare certe cose quelle che fanno cose che nessuno può immaginare."

The Imitation Game, Regia: Morten Tyldum, USA, 2014
https://www.youtube.com/watch?v=Arnrz0QHaQs

"Io sono quello che è sempre sbagliato, ma nessuno sa dirmi esattamente come essere giusto."

Ben-X, Regia: Nic Balthazar, Belgio, 2007

"... quando ho ricevuto il tuo libro, le emozioni nella mia testa era come se fossero in una centrifuga, sbattute l'una contro l'altra. [...] Il motivo per cui ti perdono è perché tu non sei perfetta. Tu sei imperfetta, così come lo sono io. Tutti gli esseri umani sono imperfetti."

Mary and Max, Regia: Adam Elliot, Australia, 2009

"I numeri primi sono divisibili soltanto per 1 e per sé stessi. Se ne stanno al loro posto nell'infinita serie dei numeri naturali, schiacciati come tutti fra due, ma un passo in là rispetto agli altri. Sono numeri sospettosi e solitari e per questo Mattia li trovava meravigliosi. Certe volte pensava che in quella sequenza ci fossero finiti per sbaglio, che vi fossero rimasti intrappolati come perline infilate in una collana."

La solitudine dei numeri primi, Paolo Giordano, Mondadori, 2008

PUNTI DI VISTA

"È il senso di non appartenenza, la costante sensazione di essere pesci fuor d'acqua, fuori sincronia e sordi alla danza sociale che avviene intorno a noi. È la Solitudine dei numeri primi."

David Vagni, vice-presidente Spazio Asperger

"Sai una cosa? Gli scienziati sostengono che siamo tutti diversi e invece ci stiamo sempre più omologando. Di questo passo le uniche isole di diversità rimarranno le persone come suo figlio."

Se ti abbraccio non aver paura, Fulvio Ervas, Marcos y Marcos, 2012

"Non si possono controllare le persone... non sono prevedibili... i numeri sono diversi, perché ci puoi contare sempre..."

Crazy in Love (Mozart And The Whale), Regista: Petter Næss, 2005
https://www.youtube.com/watch?v=f0vAiWp_lwk

"Ricordati sempre una cosa...al mondo esistono due categorie di persone: quelle buone, che fanno cose buone e quelle cattive, che fanno cose cattive. Questa è l'unica differenza che c'è tra le persone."

Il mio nome è Khan, regia di Karan Johar, 2010
https://www.youtube.com/watch?v=kXYvtIKIS4E

PUNTI DI VISTA

“Io ho questa cosa che mi rende difficile...come dire... insomma, si chiama sindrome di Asperger. Una delle caratteristiche è non sapere cosa pensano gli altri [...] Il mio cervello è diverso dagli NT, i neurotipici, a volte non riesco a capirli soprattutto se intendono qualcosa di diverso rispetto a quello che dicono...”

Adam, regia: Max Mayer, 2009
https://www.youtube.com/watch?v=Qv6vGSLCeVo

«Ha una memoria fotografica fuori del comune.»
«Questo lo so. L’ho capito quando la frequentavo.»
«Le piacciono gli enigmi. ...
«Okay» disse Mikael. «Lisbeth è una ragazza molto speciale.»
«Estremamente in difficoltà nelle relazioni con gli altri. Io avrei detto sindrome di Asperger, o qualcosa del genere. Le descrizioni cliniche dei pazienti con diagnosi di sindrome di Asperger in molti punti concorderebbero molto bene con quella di Lisbeth. Ma ci sono altrettanti punti che non quadrano.»

La ragazza che giocava con il fuoco, Stieg Larssen, Marsilio, 2008

“Oh siete arrivati al momento giusto, credo di aver inquadrato l’algoritmo per farsi dei nuovi amici.”

The Big Bang Theory, sitcom, USA, 2007
https://www.youtube.com/watch?v=EbG9RjFlr4g

IPERSENSIBILITÀ SENSORIALE

"Una mosca che si posasse su un tavolo nella stanza provocherebbe un tonfo ottuso nel mio orecchio... Nel buio ho il senso di un pipistrello e potrei scoprire la presenza di un oggetto ad una distanza di dodici piedi da una sensazione raccapricciante e particolare sulla fronte. Le mie pulsazioni cardiache variano da alcuni a duecento e sessanta battiti... Un medico rinomato... ha dichiarato la mia malattia unica ed incurabile."

Blume 1997 da Nikola Tesla, scienziato inventore, concorrente di Edison nell'elettrificazione degli Stati Uniti 100 anni fa

---

"Un difetto nel sistema che processa le informazioni in ingresso porta il bambino a reagire eccessivamente ad alcuni stimoli e a non reagire ad altri. Il bambino autistico spesso si ritrae dal suo ambiente e dalle persone che lo popolano per contrastare il sovraccarico di stimoli."

Temple Grandin, 1996, p.9

"È come quando sei triste e tieni la radio appiccicata all'orecchio sintonizzata tra una stazione e l'altra, e ti arriva soltanto un rumore indistinto, e allora alzi il volume talmente forte che non riesci a sentire nient'altro e in quel momento sai di essere al sicuro perché non senti nient'altro."

Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte, Mark Haddon, Einaudi, 2003

EMOZIONI E RELAZIONI

“Io indietreggiavo quando le persone cercavano di abbracciarmi, perché il contatto provocava l’irrompere penoso di un maremoto di stimolazioni attraverso il mio corpo. Avrei voluto vivere l’esperienza riconfortante dell’abbraccio, ma, appena qualcuno mi prendeva fra le braccia, l’effetto sul mio sistema nervoso era opprimente.“

Temple Grandin

“Dall’altro lato in genere non mi piacciono molto i baci, gli abbracci e le coccole. Se sono io a fare un abbraccio o a fare una coccola, deve essere quando mi va di farlo, non quando lo vogliono gli altri. L’unica persona che al momento viene abbracciata è il mio psichiatra. <il mio dottore dice che è un uomo molto fortunato, ma io non capisco cosa c’entri la fortuna con un abbraccio...”

T. Joliffe in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood,1998, pag. 59

“Temple mi disse che riusciva a comprendere le emozioni << semplici, forti, universali >>, ma che era sconcertata da quelle più complesse o simulate. Molto spesso << mi confidò >> mi sento come un antropologo su Marte.“

Temple Grandin in Oliver Sacks, Un antropologo su Marte, 1995

EMOZIONI E RELAZIONI

"Guardare in faccia le persone, in particolare guardarle negli occhi, è per me una delle cose più difficili da fare.
Quando riesco a guardare una persona devo quasi sempre fare uno sforzo consapevole per farlo e comunque riesco a farlo solo per un secondo. (...) Le persone non capiscono quanto sia insopportabilmente difficile per me guardare un'altra persona.
Mi fa agitare e mi fa terribilmente paura..."

T. Joliffe in Guida alla sindrome di Asperger,
Tony Attwood,1998, pag. 58

"Voi avete certi files bloccati; io non ho nessuno così doloroso da dover essere bloccato. Non ci sono segreti, nessuna porta chiusa; niente è nascosto. Capisco che gli altri hanno aree nascoste e non possono sopportare di parlare di certe cose: l'amigdala blocca i files nell'ippocampo.
In me, l'amigdala non genera abbastanza emozioni per bloccarli."

Temple Grandin in Oliver Sacks, Un antropologo su Marte, 1995

LINGUAGGIO

“Ad esempio, se qualcuno a casa dice <Domani potremmo andare a fare shopping>, o se qualcuno replica <Vedremo cosa succede>, non sembrano rendersi conto che questa incertezza causa un gran turbinio dentro, e che io mi arrovello costantemente, in senso cognitivo, su ciò che potrebbe succedere o meno.”

T. Joliffe in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood,1998, pag. 83

“A volte ero in grado di sentire una parola o due all’inizio e di capirle, in seguito le parole del gruppo successivo era come se si mescolassero tutte e io non riuscivo più a trovarci né capo né coda.”

Darren White in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood,1998, pag. 85

“Parlare per me è spesso ancora difficile e a volte impossibile, anche se è diventato più facile nel corso degli anni. A volte so nella mia testa quali sono le parole giuste, ma non sempre vengono fuori. A volte, quando riescono a venire fuori, sono sbagliate, cosa di cui io mi rendo conto soltanto alcune volte, e che spesso mi viene fatto notare dagli altri. ”

T. Joliffe in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood,1998, pag. 87

“Nessuno poteva sapere quanto io capissi, perché non riuscivo a dire quello che sapevo e nessuno pensava alla cosa che non sapevo, a quella connessione mancante da cui tutto dipende: non comunicavo con le parole non perché ero incapace di apprendere l’uso del linguaggio, ma semplicemente perché non sapevo a cosa servisse parlare.”

Jim Sinclair

INTERESSI E ABITUDINI

“Amavo copiare, creare e ordinare le cose. <...) Leggevo la guida del telefono, contando il numero di Rossi elencati, o contando il numero di variazioni di un particolare cognome, o la rarità di un altro. Stavo esplorando il concetto di regolarità. (...) Il costante variare della maggior parte delle cose sembrava non darmi mai la possibilità di prepararmi per esse. Per questo provavo piacere e conforto nel fare le stesse cose una volta dopo l’altra.”

T. Joliffe in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood,1998, pag. 99

“La realtà per una persona autistica è fonte di confusione, è una massa di eventi, di persone, luoghi, suoni e aspetti che interagiscono tra loro. Non sembrano esserci confini chiari, un ordine o un significato per nessuna cosa. Una gran parte della mia vita è dedicata a cercare di capire quali erano le connessioni sottostanti ogni cosa.”

T. Joliffe in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood,1998, pag. 92

“Tredici lampioni a sinistra. Attraversare sulle strisce pedonali – otto strisce bianche. Quindici lampioni a destra. Attraversare sulle strisce pedonali – sette strisce. Sedici lampioni a destra. La fermata dell’autobus. Dal giorno in cui aveva imparato a contare, contava tutto. Fin da quando era solo un bambino. Ancora in fasce, aveva inciso nella mente degli itinerari ben definiti che cercava in tutti i modi di rispettare, anche quando si muoveva solo a gattoni. Cambiare percorso significava incertezza, e l’incertezza voleva dire panico.”

Ben X, Nic Balthazar, Giunti Editore, 2009

CAPACITÀ COGNITIVE

“Sono in grado di fare tutto quello che fanno i calcolatori in Jurassic Park << continuò. Posso fare tutte quelle cose nella mia mente... Ho proprio un calcolatore nella testa, e lo faccio funzionare. È come se vedessi il nastro – un modo di pensare lento.“

Temple Grandin in Oliver Sacks, Un antropologo su Marte, 1995

“Se manca anche solo un passaggio poco importante, il pensiero s’interrompe.”

Donna Williams in Nessuno in Nessun luogo

“...La mia mente è completamente visiva (...). Quando penso a concetti astratti come le relazioni umane, uso delle similitudine visive. Ad esempio, le relazioni tra le persone sono come una porta a vetri scorrevole. La porta deve essere aperta gentilmente, se viene presa a calci potrebbe infrangersi.”

Temple Grandin in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood,1998, pag. 125

“È come se fossi un computer con centinaia di gigabytes ma una ridotta capacità di elaborazione. Una capienza straordinaria ma al prezzo della velocità di esecuzione.”

Temple Grandin in Blume, 1997

CAPACITÀ COGNITIVE

"Io posso eseguire molto bene un'attività motoria. Quando faccio funzionare un equipaggiamento idraulico come un retroescavatore riesco ad usare perfettamente una leva alla volta. Quello che non riesco a fare è coordinare il movimento di due o più leve allo stesso tempo. Compenso questa difficoltà usando in rapida successione le leve."

Temple Grandin in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood, 1998, pag. 106

"Se dovessi spiegare la sindrome di Asperger con una sola frase direi: le persone autistiche devono capire scientificamente ciò che le persone non autistiche capiscono intuitivamente."

Marc Segar, persona con SA, Guida alla sopravvivenza per persone con la sindrome di Asperger

---

"Non pensavo di essere intelligente: guardavo le cose per quello che erano, e questo non voleva dire essere intelligenti. Significava semplicemente essere dei buoni osservatori. Essere intelligenti vuol dire guardare le cose per ciò che sono e utilizzare l'evidenza dei fatti per elaborare qualcosa di nuovo."

Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte, Mark Haddon, Einaudi, 2003

CAPACITÀ COGNITIVE

“La mia mente funziona come la pellicola di un film. Ecco perché sono bravissimo a ricordare le cose (...). Quando mi si chiede di ricordare qualcosa io non faccio altro che premere il tasto Riavvolgere e Andare avanti veloce e Pausa come un videoregistratore, o meglio un Dvd...e inoltre non ci sono pulsanti perché è tutto nella mia testa.”

Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte, Mark Haddon, Einaudi, 2003

“Il mio non sarà un libro divertente. Non sono capace di raccontare barzellette e fare giochi di parole perché non li capisco. Eccone uno, come esempio: Aveva la faccia un po’ tirata, ma solo perché aveva chiuso le tende[...] Se cerco di ri-raccontarmi questo gioco di parole [...] per me è come ascoltare due differenti brani musicali allo stesso tempo; mi sento a disagio e fuori posto...è come se due persone diverse mi parlassero tutte insieme contemporaneamente di due argomenti diversi.”

Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte, Mark Haddon, Einaudi, 2003

Però fumava e diceva un sacco di cose che non capivo, del tipo: “Vado a schiacciare un pisolino”, “Fa un freddo boia” e “Raccattiamo qualcosa in cucina”. Non mi piaceva quando usava espressioni come quelle, perché non capivo cosa volessero dire.”

Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte, Mark Haddon, Einaudi, 2003

DISCRIMINAZIONE

"Parliamo di mancini, non di persone con mancinismo, di persone atletiche o musicali, non di persone con atleticità o con musicalità (...) La gente vuole improvvisamente separare dalla persona le caratteristiche di cui si sta parlando solo quando qualcuno decide che sono negative."

Jim Sinclair da Steve Silberman, Neurotribù, 2016

"...a partire dalla prima infanzia in poi, io ero diverso dagli altri bambini della mia età, e per i bambini questa è naturalmente una ragione sufficiente per prendere in giro, tirare un pugno e molestare. Io non ero in grado di difendermi poiché un sentimento profondamente radicato mi impediva di alzare una mano per far del male a qualcuno."

Richard in Guida alla sindrome di Asperger, Tony Attwood, 1998, pag. 123

"Quanto invalidanti diventino le limitazione della disabilità dipende o dal modo in cui l'ambiente si è adattato alla varietà di persone che lo usano o dalle opportunità che le persone hanno avuto di imparare ad affrontarlo, o da entrambe le cose."

Judy Singer

"Nel 1939 Hitler firmò un ordine segreto con cui autorizzò la creazione del programma Aktion T4. Lo scopo del programma era convertire ospedali, cliniche e istituti in fabbriche di morte per i portatori di malattie ereditarie e disabilità croniche. In gran parte le vittime erano diagnosticate per ritardo mentale, epilessia o schizofrenia, le tre diagnosi che i bambini autistici ricevevano con maggiore probabilità prima che l'autismo fosse accettato come categoria diagnostica."

NeuroTribù. I talenti dell'autismo e il futuro della neurodiversità, Steve Silberman, LSWR, 2016

DIVERSITÀ

"La diversità individuale non solo è la norma in natura, ma è anche il segreto dell'evoluzione. Se vi è carenza di diversità, la popolazione risulta esposta al parassitismo, a pandemie o all'estinzione, a causa di repentini cambiamenti ambientali per i quali non vi siano mutanti pronti a resistere."

Introduzione alla filosofia della biologia, Telmo Pievani

"La neurodiversità può essere altrettanto cruciale per il genere umano quanto la biodiversità per la vita in generale. Chi può dire quale tipo di cablaggio si rivelerà il migliore in un dato momento? La cibernetica e l'informatica, per esempio, potrebbero favorire un'organizzazione 'autistica' della mente. "

Harvey Blume pubblicato sulla rivista Wired Hot Wired, nella sezione Atlantic (Blume, 1998)

"C´è del lavoro da fare durante il prossimo secolo: malattie da curare, un ambiente da salvare, libertà da difendere. Fortunatamente ci sono persone dotate di una mente capace di affrontare la sfida e con l´abilità di focalizzarsi e perseverare; posseggono talenti e prospettive uniche a sufficienza per risolvere i problemi più grandi o migliorare i progetti più impegnativi. Questi sono gli aspie. Sono la prova vivente che i migliori luoghi da frequentare sono sempre quelli che devono ancora essere scoperti."

Tony Attwood e Carol Gray, "La scoperta dei criteri aspie"

DIVERSITÀ

"Chi è normale? Nessuno. Quando si è feriti dalla diversità, la prima reazione non è di accettarla, ma di negarla. E lo si fa cominciando a negare la normalità. La normalità non esiste. Il lessico che la riguarda diventa a un tratto reticente, ammiccante, vagamente sarcastico. Si usano, nel linguaggio orale, i segni di quello scritto: "I normali, tra virgolette". Oppure: "I cosiddetti normali'." [...]
La normalità – sottoposta ad analisi aggressive non meno che la diversità – rivela incrinature, crepe, deficienze, ritardi funzionali intermittenze, anomalie. Tutto diventa eccezione e il bisogno della norma, allontanato dalla porta, si riaffaccia ancora più temibile alla finestra. Si finisce così per rafforzarlo, come un virus reso invulnerabile dalle cure per sopprimerlo.
Non è negando le differenze che lo si combatte, ma modificando l'immagine della norma."

Pontiggia G., Nati due volte, Mondadori, Milano, 2000. (pp. 41 42)

"Anche se tutti possediamo l'intera gamma delle intelligenze, forse non esistono due persone che abbiano esattamente le stesse intelligenze, nello stesso grado e nella stessa combinazione: nemmeno i gemelli omozigoti sono così.
Si aggiunga che la configurazione delle intelligenze e i loro rapporti mutano nel tempo per effetto delle esperienze che gli individui vivono e del senso che danno (o non danno) loro."

H. Gardner, Sapere per comprendere, 1999, p. 73

DIVERSITÀ

“Tutta la diversità umana è il prodotto della varietà quasi infinita delle combinazioni di geni. Noi tutti siamo formati della stessa polvere cromosomica, nessuno di noi ne possiede un solo granello che possa rivendicare come suo. È il nostro insieme che ci appartiene e ci fa nostri: noi siamo un mosaico originale di elementi banali. “

Jean Rostand, biologo e filosofo francese

FELICE CHI È DIVERSO
Felice chi è diverso
essendo egli diverso.
Ma guai a chi è diverso
essendo egli comune.

da Sandro Penna, Appunti, 1950

cervelli RIBELLI

connettiamoci
alla neurodiversità

www.scuolachannel.it/cervelliribelli

Scuola Channel

INSETTOPIA PER NOI AUTISTICI